

il Friuli

quotidiano dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana, Via Manin 8 (Telefono 3-66) - Udine.

INSERZIONI

Prezzi per ogni millimetro di altezza: Nella pubblicità occasionale finanziaria: pagina di testo L. 075; Cronaca L. 150; Pubblicità in abbonamento pagina di testo L. 050; Cronaca L. 1.—; Mortuari L. 075.

ABBONAMENTI

Anno L. 50, Semestre L. 25
Trimestre L. 13.50
Per cambiamenti d'indirizzo L. 1
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
Direzione e Amministrazione
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 2-52

elezione del fascista Piccinato alla Camera

ROMA, 29. — Merlin (ss. T. L.) disse all'on. Fava che non è possibile prevedere ulteriori proroghe per le decisioni di danni di guerra a bovini. Seguì una interrogazione di Garosi per l'uccisione proditoria di un socialista e il grave ferimento di un altro. Il deputato fiorentino il 25 aprile, una di quelle per l'asportazione del bronzo di Bernadino Vero a Corleone. Afferma che quel sottoprefetto è il capiano dei carabinieri sono affetti frequentatori del circolo dove passano inosservati il loro tempo responsabili se non materiali.

Si passa quindi a discutere la proposta dell'annullamento dell'elezione del fascista Piccinato (Padova), il cui annuncio aveva occasionato il non lontano concentramento minaccioso di fascisti a Rovigo.

GIURIATI (fasc.) rileva che fu convalidato già il democratico on. Alessio, ultimo eletto della lista. E' una sopraffazione — dice — ai danni del partito fascista. Al partito fascista fu fatta da membri della giunta, l'offerta che naturalmente fu rifiutata, di scegliere tra l'annullamento delle elezioni dell'on. Fava e quella dell'on. Piccinato, ciò che dimostra come la conclusione cui si giunse non sia l'effetto di un obiettivo voto, ma di un'offerta (commenti proteste e interr. dell'on. Grassi presidente e Zegretti).

LUPI (fasc.) deplora che nel comitato inquirente circa le violenze siano stati inclusi Maiolo e Zegretti che avevano fatto convalidare l'on. Alessio. Dice di avere le bozze di stampa della relazione molto differente dalla definitiva: ciò dimostra che non ci fu un obiettivo esame dei fatti. Non si mostra che le violenze siano imputate al Piccinato.

BRUNELLI dice che i popolari voteranno l'annullamento; troppo documentato sono le violenze ed il Piccinato il capo della lotta fascista.

SBARAGLINI (soc.) enumera numerosi episodi di violenze (vivi rumori a destra). Queste violenze riferitesi in particolare alle imposizioni fasciste, prevalentemente notturni di cittadini, al sequestro di persone, a perquisizioni di rumori a destra, scambio di apostrofi tra l'estrema destra e l'estrema sinistra (rumori richiami del pres.). Ricorda che i fascisti del Polesine hanno tentato di macchiare l'opera del comitato inquirente ricorrendo perfino a minacce e si sono abbandonati a gravi dimostrazioni.

FEDERZONI (naz.) afferma che lo stato di perturbamento odierno del Polesine non è imputabile se non alle violenze dei socialisti.

Legge un discorso dell'on. Merlin nel quale questo riconosceva che la violenza fascista in provincia di Rovigo era preceduta dalla violenza socialista e che di questi ultimi erano stati vittime i popolari e persino l'on. Merlin (approv. a destra). Non intende giustificare le violenze. Conclude augurandosi che torni nel Polesine la concordia e la pace.

Piccinato alla Camera

Ma al secondo appello nominale in cui si vota la proposta dell'annullamento la camera non è in numero.

FACTA rinnova viva preghiera alla camera che non nella seduta ant. di domani ma in quelle successive si discutano i bilanci perchè è vivo desiderio del governo che si discuta il bilancio del tesoro per un ampio esame della situazione finanziaria.

La seduta termina alle 21,5.

AL SENATO

ROMA, 29. — Il Senato finì la discussione del Bilancio della P. I.

La situazione

DOMA, 29 (n.) — L'on. Facta ebbe oggi colloqui coi democratici on. Di Cesaro e Fera e col popolare on. Mauri, con cui si tratteva circa la situazione parlamentare. Ricevette pure il nostro ministro a Praga e il prefetto di Brescia.

Nel pomeriggio l'on. Facta si recò nei corridoi dei giornalisti tenendo cordiale conversazione sui temi di maggiore attualità, rispondendo a varie domande. Essendogli obiettato che i deputati se la svignano, ha detto che entro il 15 luglio la camera potrà sbrigare tutto il lavoro urgente. Dopo quella data sarà a disposizione della Camera se vorrà continuare i suoi lavori.

Per il risanamento di Fiume

ROMA, 29 (n.) — Il comm. Castelli ministro plenipotenziario a Fiume, ebbe oggi alla Consulta un lungo colloquio col segretario generale Contarini e con personalità finanziarie per la soluzione della crisi economica di Fiume. Attualmente fervono vivi scambi con Belgrado intorno a Zara e le scuole di Stato in Dalmazia per la ratifica del trattato di S. Margherita. Ciò che fu stabilito per Fiume non verrà modificato.

La profanazione del Monumento del Montenero

Lettera di Facta a Gasparro
ROMA, 29 (n.) — In seguito alle due interrogazioni presentate da Gasparro e Bevione sulla profanazione del Monumento del Montenero l'on. Gasparro ha diretto all'on. Gasparro, presentatore d'una protesta dei comitanti friulani, una lettera in cui assicura che sono stati identificati i responsabili, ciò che è valso a far sgombrare la zona da quanti vi erano accorsi per rappresentarle e che le indagini continuano con ogni rigore per iscrivere oltre agli autori gli instigatori.

L'on. Peano si è dimesso?

ROMA, 29 (n.) — Era corsa voce che il ministro del Tesoro si fosse oggi dimesso in seguito alle discussioni ed ai voti della Commissione degli interni sulla brocazzia. La notizia non è confermata.

Il direttore del "Comunista" BASTONATO DAI FASCISTI

FIRENZE, 29 (n.) — Si ha da Viareggio che circa giunse colà l'avv. Pannunzio, direttore del "Comunista" di Roma. Saputo ciò i fascisti ne andarono in cerca, ed avutolo in mezzo lo bastonarono, stendendolo al suolo. Con una vettura fu portato alla pubblica assistenza ove fu medicato e giudicato guaribile in pochi giorni. Fu poi ricondotto all'albergo. L'incidente originò altre violenze contro sovversivi.

La Bribano - Agordo

ROMA, 29 (n.) — Un decreto ratifica la convenzione del maggio scorso con la Soc. An. Industrie Ferroviarie (Milano) per la costruzione della Bribano-Agordo.

Cadorna a Genova

GENOVA, 29 (n.) — E' giunto oggi a Genova il gen. Cadorna. Gli andranno incontro squadre nazionaliste e fasciste che gli fecero una imponente manifestazione. Cadorna ne fu commosso. Ripartirà domani.

I popolari e la legge sul latifondo

ROMA, 29 — Ieri sera, sotto la presidenza del vice-presidente Longinotti, si è radunato il gruppo parlamentare popolare. Dopo alcune comunicazioni di ordine interno, l'on. Longinotti aprì la discussione sul progetto di legge per il

latifondo. Alla discussione parteciparono Pecoraro, Uberti, Mauri, Aldisio, Giavazzi, Barzini e Grandi Achille. Dopo alcuni chiarimenti dati dal segretario politico don Sturzo, la assemblea approvò il seguente ordine del giorno:

«Il gruppo, esaminata la situazione parlamentare nei riguardi del disegno di legge sul latifondo, riafferma l'impegno di tutti gli iscritti al gruppo di essere presenti e decisi durante le discussioni che dovrà continuare sino alla completa approvazione del disegno stesso per realizzare così una riforma che risponde ad una necessità economica e ad un alto interesse sociale, specialmente per il mezzogiorno.»

Notizie Vaticane

L'onomastico del card. Gasparri
ROMA, 29 (n.) — Ricorrendo oggi l'onomastico del Cardinale Segretario di Stato il Papa gli inviò una lettera, accompagnata da una miniatura del «Nazzareno» di Guido Reni, in una magnifica cornice di cuoio lavorato.

La folla in S. Pietro

ROMA, 29 (n.) — Ricorrendo la solennità dei SS. Apostoli Pietro e Paolo fin dalle prime ore del mattino ci fu una enorme affluenza di popolo nella Basilica Vaticana per ascoltare la S. Messa celebrata da numerosissimi sacerdoti. Oltre al calice offerto dalla società Primaria il Papa ricevette parecchi doni da vari sodalizi.

Il Pontificale venne celebrato dal cardinal Merri, del Val. Così pure i vesperi solenni. La basilica era tutta addobbata da damaschi. Il simulacro di S. Pietro e ra rivestito degli abiti pontificali. Alla sera la facciata venne illuminata da fiacole e lanterne.

Il pensiero di D. Sturzo giudicato da Guglielmo Ferrero

Ogni sereno giudizio sul pensiero di Luigi Sturzo merita di essere rilevato. Il nostro amico infatti è troppo nel folto della battaglia per poter aspirare ad essere sempre giudicato con serenità dagli avversari: superficialismo e denigrazione sono invece le norme più seguite. Maestro insuperato e insuperabile è il «Giornale d'Italia» che, per esempio, a tre giorni di distanza passava questa volta dal «crucifisso» all'«ossama»; ieri per dire che Sturzo spasimava di collaborazionismo socialista, oggi per dire che Sturzo respinge sdegnosamente ogni contatto. Cossar de Piazza Sciarra.

Un giudizio sereno, dunque, merita di essere rivelato. E' quello apparso sul «Secolo» e dovuto alla penna di Guglielmo Ferrero, il quale, dopo aver studiato i discorsi di Luigi Sturzo raccolti nel volume «Dall'idea al fatto» (un volume merita di ben più ampia fortuna) e dopo aver completato il suo esame con lo studio del discorso pronunziato a Firenze il 18 gennaio di questo anno, ha espresso sinteticamente la sua impressione così:

«A chi desideri di ridiscendere, per un momento almeno, dalle nuvole dell'ideologia, delle illusioni e dei sogni più o meno sinceri, su cui tutti viviamo, nella realtà, io consiglierei di leggere i discorsi di Luigi Sturzo, il segretario politico del partito popolare tenuto odiato dagli uni e tanto ammirato dagli altri. Se i suoi farmaci saranno efficaci è controverso; non è dubbio, invece, che egli abbia esplorato il male con occhio sicuro e profondo, anche se, qualche volta, con una conoscenza parziale di quella che potrebbe chiamarsi la storia della malattia e del malato.»

E se questo giudizio sintetico dimostra la serenità del Ferrero, l'aver egli scelto come pensiero centrale di Don Sturzo l'attacco frontale da lui ripetutamente sviuppato contro lo Stato burocratico e accentratore, dimostra che l'illustre storico non si è contentato di leggere semplicemente, ma ha voluto realmente studiare questi discorsi.

«Il fenomeno più importante della nostra vita parlamentare — diceva Sturzo — è il fatale passaggio del potere legislativo e politico dal Parlamento al Governo ed al Governo alla burocrazia ed alle forze estranee agli organismi costituzionali.»

«E questa è storia vera — commenta il Ferrero — è storia dipinta sul vivo in mezzo alle difficili olografie di soggetto convenzionale — rivoluzionario, dinastico, patriottico — di cui i partiti si riempiono la casa. Il frutto inaspettato di cinquanta anni di storia del re-

gno è stato proprio questo: un Parlamento, che non governa, che non fa leggi, che ha preso il posto dell'antica autorità regia come somma, organo formale della legalità come pietra di paragone e garanzia della legittimità governativa.

Ufficio di importanza vitale, anche se esercitato senza la fastosa solennità delle monarchie di un tempo, ma di forma non di sostanza: e indipendentemente dal comando effettivo, che è passato ad occulte potenze. Quante erano già avanzate la guerra La Corte, il Ministero, la Burgerazia, la Banca, i sindacati, le clientele politiche ed i loro capi, quella forza invisibile e mutevole, che si chiama l'opinione pubblica. Oggi tendono tutte ad onfondersi in due uniche potenze sovrane: plutocrazia e demagogia. Le istituzioni parlamentari, il governo rappresentativo, la libertà della stampa e delle associazioni, il suffragio universale, la dottrina della sovranità popolare, hanno messo a capo un governo di forze occulte, che ha poco da invidiare agli antichi regimi.»

E dopo aver inquadrato il problema attuale nella più larga visione della evoluzione generale dello spirito pubblico dalla rivoluzione francese ad oggi, il Ferrero torna a ripetere: «D. Sturzo ha dunque posto bene il problema. A ragione pensa che l'Italia non potrà evitare una rivoluzione se non riesce a fondere in una forza nuova tutta la struttura dello Stato.»

Quanto al modo per la ricostruzione dello Stato — decentramento, autonomie — Guglielmo Ferrero si mostra più scettico: teme che gli spiriti faziosi siano ormai troppo scatenati e possano precipitare da un momento all'altro in una catastrofe...»

Ma tutto questo poco importa. L'importante era segnalare uno studio sereno sul pensiero del nostro segretario politico, visto che di serenità attorno alle cose nostre ce n'è generalmente così poca...

Il problema della Palestina

Una lettera del cardinale Gasparri alla Soc. delle Nazioni

PARI, 29. — I giornali hanno da Ginevra che in una lettera che il Cardinale Gasparri, segretario di stato della Santa Sede, ha diretto alla società delle Nazioni sul progetto di mandato britannico sulla Palestina, è detto fra l'altro:

La Santa Sede non si oppone a che gli Ebrei abbiano in Palestina diritti civili uguali a quelli di cui godono le altre nazionalità e confessioni, ma essa non può consentire:

1. che agli ebrei sia fatta una posizione privilegiata e preponderante sulle altre nazionalità e confessioni;
2. che mentre i diritti delle confessioni cristiane sono sufficientemente salvaguardati ora relativamente al primo punto, la redazione degli articoli del progetto sembra stabilire una assoluta preponderanza economica, amministrativa e politica dell'elemento ebreo a detrimento delle altre nazionalità.

Il progetto non sembra conforme all'art. 22 del trattato di Versailles che stabilisce la natura e gli scopi di ogni mandato.

«In quanto al secondo punto si deve soprattutto considerare l'art. 14 del progetto di mandato britannico che stabilisce una commissione speciale per studiare e regolare tutte le questioni e i relativi alle varie questioni religiose. Questa commissione è composta di membri di cui numero non è fissato nel progetto ma, in cui debbono essere rappresentate tutte le religioni i cui interessi sono in discussione. Ora è evidente che la Santa Sede non può acconsentire che gli interessi cattolici siano trattati da rappresentanti non scelti da autorità ecclesiastiche.

Inoltre l'art. 14 del progetto stabilisce che detta commissione dovrà assicurare che alcuni luoghi santi, fabbricati o siti religiosi, considerati con venerazione speciale dagli aderenti ad una religione, sieno affidati al controllo permanente della religione stessa. Questo articolo è formulato in termini così vaghi che darà luogo a numerose difficoltà poiché tratta di Santuari interessanti parecchie confessioni.

Il Cenacolo conteso col pretesto della tomba di David

PARI, 29. — I giornali parigini hanno da Londra che una parte importante dei colloqui fra Schanzer e Bar-tout è stata dedicata alla questione del Cenacolo. Il governo inglese sostiene che l'affare è di pertinenza della Commissione ecclesiastica; che conviene inoltre precisare la soluzione di tal questione presenterebbe serie difficoltà anche perchè gli ebrei sostengono che la tomba di Davide farebbe parte del gruppo di rovine dove si trova il Cenacolo. Ora gli israeliti, e soprattutto i musulmani, considerano la tomba come se fosse realmente quella di Davide (opinione alla quale si rifiutano di consentire gli archeologi) e tengono assolutamente a conservare la custodia.

Per quanto concerne lo studio della questione del Giubaland pare che il governo inglese sia in massima disposto a prendere in esame i mezzi per dare una adeguata soddisfazione al governo italiano e infine riconosca la fondatezza dei reclami italiani. Per quanto concerne una parte della questione egiziana è stato riconosciuto che i funzionari italiani del governo egiziano, sono stati licenziati in seguito allo statuto dato dall'Inghilterra all'Egitto senza alcuna indennità.

L'on. Schanzer ha reclamato e lord Balfour ha promesso di protestare presso il governo egiziano contro il trattamento fatto agli italiani come fece per i funzionari inglesi che si trovano in identiche condizioni.

Il punto di vista inglese e quello italiano

LONDRA, 29. — Il collaboratore diplomatico del «Daily Telegraph» espone quali sarebbero i punti di vista inglese e italiano. Il primo comporta un fattore strategico ed un fattore umanitario: cioè la libertà degli stretti e libertà dei cristiani.

Il punto di vista italiano, comporterebbe in realtà un fattore economico cioè l'apertura dell'Asia Minore alla mano d'opera agricola e al commercio italiano come pure al genio civile d'Italia: forze queste eccedenti nella penisola.

Controllo della tratta delle bianche

GINEVRA, 29. — La commissione permanente consultiva della società delle Nazioni per la repressione della tratta delle donne e dei bambini ha inaugurato la prima sessione a Ginevra. La Italia è fra i paesi rappresentati.

Gli assassini di Wilson identificati

LONDRA, 29. — La identificazione degli assassini del maresciallo Wilson è stata ora definitivamente stabilita. Essi non sono Kornilly e C. Brien come si era ereluto, ma Reginald Dunn e Sullivan. Secondo il «Daily Mail» Dunn e Sullivan erano maestri in una scuola del West ed erano stati in Francia durante la guerra.

Anche quelli di Rathenau

BERLINO. — Un comunicato ufficiale della prefettura di polizia annuncia che l'assassinio di Rathenau è chiarito e dà i nomi e i connati degli autori. Essi sono il berlinese Ernesto Berner Tech il sassone Fisher, detto pure Vogel e il mecklenburghese Knauer detto pure Koerner o Kern. Tutti tre appartengono alla organizzazione nazionalista, e facevan parte della brigata Ehrardt. Parecchie persone accusate di complicità sono state arrestate. La polizia ha ritrovato pure l'automobile che si presume abbia servito agli assassini.

L'arresto d'un assassino e di sospetti complici

BERLINO, 29. — La polizia ha arrestato uno degli assassini di Rathenau Ernesto Werner Teekow, che sedeva al volante dell'automobile al momento del delitto arrestato pure due commercianti berlinesi proprietari della rimessa ove venne nascosta l'automobile degli uccisori di Rathenau. Sono stati anche arrestati due collegiali e uno studente che erano a conoscenza dell'attentato. Uno di essi è fratello di uno degli esecutori dell'omicidio.

La Romania denuncia i Sovieti

BUKAREST, 29. — I Sovieti continuano lungo il Dnestier ad attaccare gli avamposti rumeni. L'8 Giugno un aeroplano bolscevico durante una ricognizione in Bessarabia ha lanciato manifesti sovversivi. Per questi fatti il governo rumeno ha diretto una fiera protesta al presidente della conferenza

di Genova e a quella dell'Aja, denunciando la violazione del patto temporaneo di non aggressione e di non propaganda compiuto dal governo sovietico.

Dopo l'ultima del "cattolico"

Caro Ostuzzi, La polemica del «cattolico» è giunta a un punto in cui non è più dignità né mia né sua il continuarla. Su quella base personale dov'egli l'ha certo in buona fede e con le più rette intenzioni di questo mondo, fatta piegare, non è possibile, per me almeno, il discutere di più.

Mi accusa di offendere. Ma dove? come? Rileggo la mia lettera e non trovo una parola che suoni offesa. Offendo forse dove dico che non amo rispondere ad una nonimo, perchè ho l'impressione di non sapere se mi oda, o mi capisca? Ma, Dio buono! questo è un fatto psicologico mio, e non mi sarei mai sognato che fosse chiamato «offendere» il «cattolico» se si fosse firmato e avesse avuto di fronte me anonimo, avrebbe, credo, provato un'impressione analoga. Oppure offendo dove parlo d'informazioni storiche attinte dal cinematografo? Ebbene, in seguito alla sua dichiarazione che ciò non corrisponde alla verità, ritiro la parola, giacchè gli credo pienamente da onest'uomo a onest'uomo. Ma converrà anch'egli che se le sue informazioni storiche corrispondevano perfettamente, non ai documenti, ma alle rappresentazioni cinematografiche, la colpa non era mia.

«Offendere» si chiama una tal constatazione di fatto? Ma sono cose queste che direi ai miei amici più intimi e più cari (ed essi ben sanno che ne dico loro ben di più spesso) senza la più lontana idea di offenderli.

L'articolo si dissolve così per buona parte in questi spunti personali. Dove espone un'idea, dà ragione a me. Se m'offende — egli dice in sostanza — mi avesse combattuto con argomentazioni, secondo lui, logiche, giuste, egli avrebbe compiuto fatica forse non del tutto inutile. E, a farlo apposta, riconosce poi con una pienezza insperata la saldezza della mia tesi. Difatti, dopo aver ripetuto che la religione «dà anche le norme per le nostre azioni politiche», soggiunge subito che «deve mirare a distruggere questa triste realtà» cioè dire del «meretricio morale». Poter del cielo! Che cosa dissi io di diverso? Il «cattolico» accetta dunque la mia tesi pienamente, piennissimamente: la religione deve dirigere tutte l'espressioni della attività umana, sia individuale che sociale. Il «cattolico» inghiotte così tutto il cibo da me offerto, beve tutto il calice da me empito. E allora che parliamo di offese? Facciamo un brindisi e stringiamoci la mano.

Ma siccome anche tra amici ci sono divergenze, il «cattolico» soggiunge subito che la triste realtà, che è oggi la politica, fu rafforzata dal politiccantismo di una parte del nostro clero. Notiamo la parola «rafforzata». Dunque la triste realtà c'era prima, e non è derivata dal politiccantismo clericale. In secondo luogo quali prove reca il «cattolico» di questo rinforzo dato da una parte del clero alla «triste realtà»? Questa sola: «utdita: A MIO GIUDIZIO». Il dire che questa non è prova, è forse offendere? Si può dir ciò anche dopo un brindisi e una stretta di mano: non è vero?

E faccio punto. La nota che il giornale appone alla lettera potrà essere rilevata da te, mio caro. A me fa ricordare la leggenda di quel monaco, che addormentatosi, e poi svegliatosi cento anni dopo, credendo di trovare lo stesso mondo che aveva lasciato all'inizio del suo sonno, parlava parlava, ma non era compreso dalle nuove generazioni, se non forse dagli eruditi che conoscevano l'ambiente di un secolo prima. Non è linguaggio più vivo: ce ne compiaciamo soltanto come archeologi.

E non fiato più. Consumarsi in rievazioni personali o giù di lì, non è degno (ripeto) né di me, né del mio egregio contraddittore. Se egli volesse parlare un po' con me a tu per tu, non mi troverebbe forse «mite» nel senso di stupido (non ch'egli abbia voluto dar questo senso alla parola) ma certamente «mite» nel senso che non ho antipatie o livori personali, che ho rispettato e rispetto lui, come rispetto ogni uomo, e che, se parlo ed ho parlato, ciò fu per l'entusiasmo che m'invade difendendo e facendo valere un principio fattosi in me convinzione piena per lunga meditazione, ch'io credo fermamente vitale al bene della Patria e della società.

Tuo G. ELLERO.

Un nostro commento a domani.

Interessi e Cronache del Friuli

ABBONATI E LETTORI.
OGGI 30 GIUGNO SCADE L'ABBONAMENTO SEMESTRALE.
APFRETATEVI A RINNOVARLO QUANTO PRIMA.

Matui a Comuni

ROMA, 29. — La Cassa DD. e PP. in data 26 giugno 1922, comunicava all'on. morevole Biavaschi che in relazione alle sue premure è stato spedito alla Delegazione del Tesoro di Udine il mandato di pagamento dell'acconto, di Lire 352.476 sul mutuo di L. 390.000 concesso al Comune di Pasiano di Porcenone per costruzione di canale.
Comunicava altresì che « sono stati spediti alla Delegazione del Tesoro di Udine i mandati di pagamento di Lire 296.089 e di L. 89.000 sui mutui di lire 336.100 e L. 92.600 concessi al Comune di Varmo per opere pubbliche; che infine « sono stati spediti alla stessa Delegazione i mandati di pagamento relativi ai mutui di complessiva L. 296.000 e di L. 285.000 concessi al Comune di Platischis per strade ».

Liquidazione del debito dello Stato verso la Provincia per il Manicomio

ROMA, 29. — Il Ministero del Tesoro, con nota 24 giugno, diretta all'on. Biavaschi informava che « in relazione alle sue premure e raccomandazioni per chè sia provveduto al pagamento di lire 362.211,63 a favore della provincia di Udine a titolo di definitiva liquidazione, delle opere di riattamento del Manicomio provinciale, mi è gradito di assicurarla che con decreto Ministeriale del 4-5 us. n. 32 è stato autorizzato il pagamento di detta somma e che il mandato n. 60, all'opopo emesso sul cap. 199, trovandosi attualmente in corso di revisione e di registrazione presso la Corte dei Conti ».

I ponti sul Cormor e sul Torre

ROMA, 29. — Il Sotto Segretario di Stato per i Lavori Pubblici in data di ieri scriveva all'on. Biavaschi:
Caro Biavaschi,
A seguito del mio diretto interessamento l'ingegner Capo del Genio Civile di Udine mi ha formalmente assicurato che farà subito prendere in esame la domanda di sussidio per i ponti provinciali sul Cormor e sul Torre inoltrando quindi gli atti con la prescritta relazione.

100.000 e non 16.000

Caro don Ostuzzi,
Nel riprodurre sull'odierno « Friuli » la lettera che Le diretti circa l'irrigazione, è stata stampata un'inesattezza che è bene rettificare subito.
Il sussidio ottenuto per azione della commissione provinciale dallo Stato per gli studi relativi all'irrigazione non è di diecimila lire, ma bensì di centomila lire.
Cordiali saluti.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 27 Giugno)
GLI AFFARI APPROVATI
Udine: Consorzio Ledra-Tagliamento proroga della garanzia data dal Comune per prestiti con la Cassa di risparmio — Tavagnacco: spese per la celebrazione del Milite Ignoto — San Daniele: Sussidio straordinario all'Associazione sportiva (salvo ratifica consigliare) — Concessione fondi comunali — Fagnacco: sussidio alla Scuola di disegno — Fiume Veneto: regolamento tasse bestiame e per servizio stradale: Attimis: contributo all'Opera Bonomelli — Attimis: Domanda per un orto artificiale — Prepotto: riattamento stradale — Fontebasso: vendita area stradale — Modifiche statuto pompieri — Tarcento: servizio pompieri — Nimis: assicurazione contro l'incendio ex Asilo — Pagnacco: regolamento polizia rurale — Trasaghis: tasse comunali per l'anno 1922 — Palmanova: contributo alla scuola d'arte applicata all'industria per il 1921 — Satrio: Dazi comunali — Forgaria: autorizzazione a stare in giudizio — Palmanova: accettazione definitiva mutuo lire 230 mila per lavori stradali — Canava: circa vertenza stradale con Cordignano — Talmassons: ammen-

ri — Villa Santina: non approva il versamento di cartelle del prestito in pagamento del mutuo contratto col legato Vidotti — respinge tassa famiglia del dott. Campeis e dott. Cambiagio di Tricesimo — Non approva strada allacciamento di una frazione col capoluogo di Prato Carnico — Accoglie ricorso tassa esercizio di Springolo e Vignadel di Pravidomini. Inoltre si rinviarono vari affari di diversi comuni.

OSPEDALETTO

BENEFICENZA. — La signora Francesca Morossutti in Stroili nel trigesimo della morte della sua cara ed ottima madre, Antonia Zamparini ved. Morossutti; e il cav. Antonio Stroili per il trigesimo della suocera, offrono all'Asilo lire cinquecento.

La direzione sentitamente ringrazia i generosi oblatori per i bimbi e orfani di guerra così beneficiati.

Gloria grande di madre è rivivere nel le opere buone dei figli.

IL CIRCOLO GIOVANILE. — darà domenica prossima alle 8 pomeridiane la brillantissima commedia « Caccia Grossa » di Onip. Seguirà la esilarante farsa « Il numero fatale » di A. Berton. Il ricavato andrà a beneficio del Circolo filarmonico.

PORDENONE

DENUNCIA PER FAVOREGGIAMENTO ALL'EMIGRAZIONE CLANDESTINA. — Dai RR. CC. di Spilimbergo venne fatta denuncia contro certo Toibero Giovanni che unitamente ad altri si occupava per l'emigrazione clandestina dei Lavoratori Italiani.

Occhio ai mali passi. Non è bene fidarsi di quei signori che sogliono lavorare al buio e non alla luce del sole.

UN TRUFFATORE. — I carabinieri di Meduno si recarono all'abitazione di certo Gargnelli Gio Battia per trasferirlo in arresto. Il Gargnelli era imputato di avere con mezzi subdoli e menzogne gabato ben 600 operai spillando loro da 150 a 200 lire cadauno e promettendo tutti i documenti per l'espatrio e convenienti contratti di lavoro all'estero.

L'imbroglione però aveva spiccato il volo per tempo trasferendosi a Parigi in Rue de Londre N. 5 per godersi in pace i denari indegnamente truffati.

Anche certo Colautti Giuseppe venne ricercato per medesimo motivo. Gli operai ingannati e truffati da quest'ultimo ammontano solo a 250. Neppure il Colautti poté essere arrestato perché fuggito in Francia.

Fidarsi degli imbroglioni è poco sano, poichè si rimane derisi e bastonati. In casi consimili è bene rivolgersi all'Ufficio Emigrazione il sole che può dare veri e propri affidamenti.

TRAVOLTO SOTTO UN CARRO DI MATTONI. — L'altro ieri certo Gabot partito dalle fornaci di Rivarotta con un carro di mattoni si soffermava a Casette per discendere e comandare al fabbro signor Prodocono se aveva riparato una falciatrice. Nel risalire scivolò e cadde sotto il carro già in moto, rimanendone travolto. L'infelice riportò parecchie lesioni.

Trasportato all'ospedale moriva poche ore dopo.

ARRESTO PER MANCATA DENUNCIA D'ARMA. — Dai RR. CC. di Azzano venne arrestato certo Tamai Vincenzo fu Vittorio perchè detentore di una pistola militare senza averla denunciata regolarmente come prescrivono le vigenti leggi. La pistola venne sequestrata.

BICICLETTA CHE SCOMPARE. — Ieri al signor Bomben Angelo veniva involata una bicicletta marca Aquila con 2 freni del valore di L. 800 circa, che egli lasciava momentaneamente in custodia presso il panificio di Piazza del Moto.

Il furto venne denunciato ed accurate indagini si esasperano per il recupero della refurtiva e l'arresto del colpevole.

ALLA R. S. TECNICA DI PORDENONE. — Ecco un primo scrutinio dei promossi senza esami dello R. S. Tecnico di Pordenone:

- Classe I. A. — Marchi Antonio.
- 1. B. — Fratta Nicolina — Tommasi Marina.
- 1. D. — Brunetta Enrico, De Piero Aristide, Pascoli Ernesto, Petrucco Luigi Picco Alfredo.
- 2. A. — Caccia Anselmo, Maddalena Enrico, Zorzi Giuseppe.
- 2. B. — Biancettini Evelina, Cecolin Emilia, Vecchio Carolina, Venier Ines.

DENUNCIA. — Nei giorni scorsi la signora R. C. di Cordovans compì una grave denuncia a carico di certo Marson Antonio.

Marson pare volesse approfittare lontananza del figlio che da 18 trovandosi in America a danno della Cantarutti Maria. Non mancarono omesime di ogni genere. Ma la spomantenne degna della sua fede.

La cosa era a parte anche la figlia Marson, signorina Augusta di anni 12, la quale per aver difesa la co-

gnata veniva indegnamente maltrattata e bastonata dal padre. Le cose si protravano a tal punto che le due infelici non potendo più resistere, dovettero abbandonare la casa e denunciare la cosa.

MOGGIO

NELLA PRETURA DEL CANAL DEL FERRO. — Seduta di lunedì 26 corr. — Per mozione del dottor Fontebasso i RR. Carabinieri di Chiussaforte avevano denunciato al Pretore di Moggio Don Tobia Luceardi, curato di Saletto di Raicolana sotto le seguenti imputazioni:

- 1) come spacciatore di medicinali;
- 2) di aver curato una certa Della Mea di Pececit, donna da trovarsi ed identificarsi, con polveri di effetto incerto;
- 3) d'aver guarito con effetto immediato certa Libera Cesar di Cipriano, morsicata da vipera nella lontana Nevea;
- 4) di aver operato con un rasoio il flemmone a cotale Della Mea Giuseppe di Pececit.

A dunque lunedì alle ore 9 numeroso pubblico, anche del Canale, stava in aspettativa nel corridoio della Pretura. Salendo le scale il dott. Fontebasso si esprime: « Avessi ritirato anche questa poichè sarebbe la seconda in settimana ».

Era calmo, ma non tranquillo, e senza un pizzico della sua solita vivacità. I testi erano numerosi. Primi furono uditi gli imputati, Don Luceardi, il Presidente della Coop. di Consumo il Saletto ed il magazzino. Ma che c'entra il Presidente della Coop. di Consumo ed il magazzino coll'affare di Don Tobia?

Da osservarsi che nella testa dei denunciati Segretario ed amministratore è tutt'uno; D. Luceardi è Segretario della Cooperativa, ma non amministratore; ed essi crederettero di imputare terminativamente a Don Tobia la colpa nello spaccio si vendeva dell'olio di ricino a quelli che ne avevano bisogno e che lui, e non altri, restasse frugato.

Don Luceardi si difese dicendo che egli faceva il prete e curava i malati solo nel limite del suo ministero; negò di essere spacciatore di medicinali (ed i testi tutti lo confermarono, come di amministratore polverini a qualcuno, assersi di aver curato sanguale alla Libera Cesar per salvarla da morte e di aver solo spremuto e disinfettato il flemmone di della Mea Giuseppe.

Il Presidente della Cooperativa fece conoscere che nello spaccio si vendeva bensì dell'olio di ricino, ma nelle dosi di 200 grammi per bottiglia ed ai soli soci come deposero gli altri testimoni. Il mazzetta, non parlò in causa dell'intervento dell'avvocato difensore, Agostino Candolini, presidente della Deputazione provinciale, il quale fece notare che colui non era entrato in quell'ufficio che nel gennaio del corrente anno, e perciò da non potersi imputare.

Venne la volta del dott. Fontebasso, il quale giurò di dire la verità e la sola verità.

« Conforme le dicerie almeno delle donne, egli incominciò — D. Tobia esercitava nel Canale l'arte medica. Mi si diceva che avesse fatto come ho denunciato. — E della guarigione della Cesar Libera, lo interloqui, l'avv. Candolini, che ne dite? »

« Dissi e dico che il curato fece benissimo », rispose egli, e continuò le sue.

Lo interrogò l'avv. Candolini: « Ma se è vero che fino al dicembre 1920 man giaste assieme ad don Luceardi le cartegne di Montenars e conservavate amichevole relazione, e approvavate, conforme risulta da deposizione l'opera del curato il quale vi aiutava nei casi di cure mediche urgenti, data la distanza dei luoghi e la vostra età ed i vostri doveri, che vi spinge poi dopo nel 1921 sporgervi denuncia? »

Fontebasso: « Null'altro, signor mio, che le polemiche del giornale « Friuli » e il danno che risultava am e steso per diminuzione di clientela ».

Candolini: Siete voi certo che gli articoli contro di voi comparsi sul « Friuli » erano scritti da don Luceardi? »

Fontebasso: Questo poi no! Risata nel pubblico. Ma almeno si credeva. Anzi una donna mi assicurava che il curato mi avrebbe attaccato sul giornale quotidiano e che avrebbe fatto arrivare una colluvie di copie.

A questo punto fu fatto sedere in parte, mentre i presenti sorridevano sotto i baffi.

Fu ascoltato anche il giovane del flemmone il quale attestò di aver egli stesso tentato il taglio del flemmone, ma ch' poi non sapeva se il D. Tobia l'avesse continuato. Caduto in deliquo per il dolore chiamò il padre, il quale a sua volta corse dal curato e lo fece venire sul luogo.

Il padre si ritirò, D. Tobia spremette l'ascesso lo disinfettò; ritornò a casa sua. Il padre non vide rasoio in mano del prete.

S'era già stanchi ed aspettavamo la sentenza: alcuni del pubblico per lo avvicinarsi di tanti testi se n'erano

andati. L'avv. Candolini fece egregiamente la sua arringa, chiedendo che l'imputato venisse assolto per inesistenza di reato. Dimostrò come la Cooperativa possa vendere ai soci l'olio di ricino, date le contemplate circostanze e anche in dose di un chilogramma, e come non altrimenti si debba capire il senso della legge. Non già, fatta la legge, trovato l'inganno, poichè non è venuto meno e tradire la legge, se in un paese come Saletto spedito fra i monti e dirupi, si tiene in vendita un po' di olio purgativo che non fa di bisogno che agli ammalati. L'arringa fu ascoltata, ma, dopo il parlare semplice, chiaro, stringente dell'avv. Candolini.

Fu letta dal Pretore Del Bianco la sentenza che assolve D. Luceardi per inesistenza di reato e condanna la Cooperativa di Saletto a L. 500 di multa ed alle spese processuali.

La Cooperativa si riserva di appellare.

Un tale si avvicinò al dott. Fontebasso mentre questi usciva e gli chiese: « Cui devio siors, paia le multe? », ed il dott. Fontebasso: « Al predi po! » e con questo uscì per prendere un conforto che n'aveva veramente bisogno.

OSOPPO

DECESSO DI UNA GIOVANE ED UTILE ESISTENZA. — Il giorno 25 corrente mese dopo tormentosa malattia si è spento col compianto generale della cittadinanza il sig. Guido di Sopra assistente di lavori edili, distinto ed apprezzato; uomo serio e cittadino esemplare, ex Consigliere Comunale, già presidente della Cooperativa di Consumo presentemente membro del Consiglio della locale scuola di Disegno.

L'anno passato per dedicarsi con più vantaggio finanziario al lavoro si era recato nel nord-America, ma dopo alcuni mesi dovette far ritorno in patria perchè colpito da malattia incurabile.

Ed ora fra l'angoscia dei genitori della giovane moglie, dei due figliuoli, ha chiuso i suoi occhi per sempre lasciando però una memoria buona di se ai suoi concittadini che in lusinghissimo corteo accompagnarono la salma al cimitero.

Prima di calare la bara disse belle ed appropriate parole il signor Pietro Trombetta, presidente della Scuola di Disegno, facendo rilevare l'amore al lavoro, all'arte e alla famiglia dell'amico estinto.

E certamente le parole del sig. Trombetta furono l'eco dell'unanime consenso e pensiero di tutti i presenti e di quanti conobbero il Di Sopra.

Al corteo funebre presero parte le Autorità comunali, i capi di Società e tutte le distinte personalità del paese con numeroso stuolo di conoscenti ed amici.

Da questo giornale rinnoviamo le nostre sincere condoglianze alla famiglia.

UNA SEDUTA DELLA GIUNTA MUNICIPALE PER RISOLVERE L'AGITATA CONTROVERSIA DELLE COOPERATIVE DI LAVORO. — L'altra sera si è riunita la G. M. per cercare se fosse stato possibile una soluzione giusta e soddisfacente ad una questione ormai vecchia, che si dibatte tra le due Cooperative, e che incomprensibile così la buona volontà di azione che si è proposta fin da principio l'attuale Amministrazione Comunale.

Trattasi semplicemente di una supposta differenza nella spartizione della somma per lavori eseguiti ai canali di irrigazione; conseguenze si dice, di una ammissibile diversità di capitolato dopo di aver accettato i contratti da tutte e due le parti.

Per ora così: Ne riparleremo in proposito.

La G. M. durante la lunga discussione, mostrò fin troppa disposizione a concludere un accordo, e se questo non si raggiunse, si ottenne tuttavia di aver potuto ridurre a più sereni ragionamenti le parti, e di aver sviscerato il vero motivo della vertenza.

La causa a chi? Un po' a tutti? forse potremo soddisfare questa domanda in breve, ma ciò che per ora è bene desiderare, si è che la cosa finisca una buona volta, per pensare, come in verità vuole l'Autorità Comunale, a ultimare la rimanente irrigazione dell'agro Osoppo, la quale urge in questo benedetto paese, dove il sottosuolo è tutto ghiaioso a soli cinquanta centimetri dalla superficie! Guai ad una siccità!

Che Dio ce ne liberi almeno per quest'anno! Auguriamo per davvero che l'Amministrazione d'adesso affidi i nuovi lavori, se verranno, ad una sola impresa; ed in tal modo si potranno eliminare noiose e dannose liti, che non apportano nulla di buono, ma concorrono a ritardare quel po' di bene che si dovrebbe fare a beneficio dell'intero comune.

Il Consiglio Comunale o una Commis-

sione Tecnica, troverà speriamo, una via d'uscita, che rassicuri le due Cooperative e dica l'errore o le manchevolezze se vi fossero state.

E' curioso che Osoppo sia il paese delle discussioni su tutto e su tutti, dove esiste sempre una lotta permanente insita nel carattere degli abitanti stessi creando così un riflesso nella sua orbita microscopica di fronte alla Nazione, di tutto quello, che si svolge entro uno stato. Tipiche le sedute comunali, interessanti le gare e le manovre fra le diverse correnti personali, più che politici; ammirabile però la volontà di fare tutto quello che si può di meglio, congiunta alla solidarietà nelle disgrazie private e pubbliche: effetto, diceva un buon uomo e di buon senso, osservatore tacito, di viva e irrequieta intelligenza di un cuor generoso e sensibile, ma anche di una forte e repentina animosità e di una lingua con pochissimi freni.

A coprire la chiososità Osoppo, mancano le campane, ma consoliamoci, perchè il campanile è bell'è pronto nuovo è artisticamente lavorato, e le sonore e squillanti note non tarderanno molto a farsi sentire.

GEMONA

FUNEBRE. — Ieri ebbero luogo i funerali del compianto ex militare Giovanni Pittini deceduto eroicamente nell'ultima guerra, esumato dal cimitero di Farra e quindi trasportato in patria. Al corteo mesto preceduto da tutto il clero, dagli stimmatini, e dai RR. PP. Francescani, si notavano tutte le più cospicue personalità di Gemona, una rappresentanza delle scuole elementari, un plotone di alpini e le bandiere del tiro a Segno, combattenti, Pro Gemona e società Operaia. Splendide le corone portate dai dipendenti della ditta Domenico Pittini. Dopo l'assoluzione in Duomo, parlarono del valoroso estinto i signori Geometra Gino Dosi, il rag. Giuseppe de Carli e l'ing. Zozoli.

Alle famiglie le nostre più vive condoglianze.

PRO CINEMA SCOLASTICO. — Somma precedente L. 215 — Oblazioni di alunni 42,30 — Ditta cav. Morganti 300 — Ditta Toso Giacomo 30 — Perissutti avv. Federico 10 — Totale L. 597,30.

La direzione vivamente ringrazia.

RAGOGNA

NEO SEGRETARIO. — Apprendiamo con viva soddisfazione che il giovane studente in legge Vacchiano Eremegildo da Buia è stato nominato Segretario in prova da questo comune. Al Vacchiano che viene a noi da Gemona preceduto da ottima fama e con il proposito di approfondire nell'amministrazione di questo Comune tutte le sue energie, i nostri più sinceri auguri e rallegramenti.

AZZANO DECIMO

ENCENIE. — Superiori ad ogni previsione furono i festeggiamenti al Monsignore G. Battista Gasparotto nel giorno di S. Giovanni, suo onomastico scelto per la inaugurazione delle insegne di cameriere d'onore di S. Santità. Nel mattino, con i fanciulli della prima Comunione, vi fu un numero straordinario a ricevere il pane degli Angeli. Alle 9,30 le autorità tutte le persone di stinte del paese e il popolo in massa si raccolse per il ricevimento davanti e nell'ampio cortile della canonica.

Il corteo era preceduto dai giovani, fanciulli e fanciulle vestite a bianco con fiori.

Il monsignore era fra le autorità ed il clero numeroso, seguito dal popolo entusiasta. Alla messa solenne, parlò con maestria D. Colavitti arciprete di Chioms, ed il cav. G. Battista Cosetti dirigeva di persona la premiata sua messa nuova. Al panchetto sociale di oltre 130 coperti, molti discorsi ed i brindisi, vari i doni, ricordata l'offerta del paese per la completa vestita. A tutto ed a tutti rispose il Monsignore con parole sublimi e commosse, suscitando vivo entusiasmo. Mai in paese fu vista sì generale e piena cordialità, tanto, e lo diciamo con soano piacere, che non vi fu una famiglia che non abbia partecipato e mostrato vero e sincero compiacimento.

Vada da questo giornale, la dovuta riconoscenza al paese ed i rinnovati rallegramenti al festeggiato con i migliori auguri per l'avvenire.

TOLMEZZO

I LICENZIATI DALLE TECNICHE — Licenziati dalla scuola tecnica: Agarinis Valentino, Boria Pio, Di Sopra Mauro, Gortani Lino, Marzona Livio, Bianzani Maria, Corassi Marco, Dell'oste Guglielmo, Musy Franco, Pellizzotti Florindo.

S. LORENZO di Sedegliano

INAUGURAZIONE DELLE CAMPANE. — La festa riuscì solennissima. La nuova Cantoria del paese, eseguita sotto la direzione del sig. Antonio Chiesa, una magnifica messa, durante la quale il Parroco di Ronchis di Latisana, don Trombetta tenne un discorso di circostanza.

I vesperi vennero pure bene cantati in Musica, seguiti dal Canto del Deum a piena voce di popolo. Qualche sulla Piazza Maggiore la distinta banda cattolica di Coderno tenne un applauso maestro sig. Di Leonardo.

Alle otto arrivarono i Filodrammatici di Bressa che diedero, con la loro nota valentia nella Sala Teatrino dell'Asilo il dramma in tre atti « Duce di Norfolk ». La serata fu magnifica, quanti e sentiti gli applausi. Poesie che sul più bello la pioggia, d'altronde sempre desiderata per il bene delle campagne, sia venuta a disturbare l'affluenza di gente dai paesi circostanti è stato grande, e tutti ebbero una parola di vera approvazione per il concerto delle campane, opera del premio di Ditta De Poli di Vittorio Veneto che è riuscito magnifico.

CIVIDALE

MUSICA SACRA. — In piccole porzioni, se volete, ma senza pretese si lavorava anche qui per la rinascita della musica sacra.

Il m. Cozzarolo preparò per la riunione dei bimbi della parrocchia S. Pietro dei Volti una graziosa esecuzione per voci bianche dei seguenti teti:

Sclubert: Introito e Offertorio.
Bianchet: Pater Noster — Bottani: Comunione — Tomadini L.: Ego Sum Adoro Te.

Tutti accompagnati dal solo organo. Graziosissimi e di una ritmica severa i canti sacri dello Sclubert sostenuti da una meraviglia la faragine de' detti « Canti popolari » che con facilità si introducono nel Tempio.

Devote e sentite il « Pater » del Bottani, armoniosissimo il « Ego sum » del Cozzarolo per due voci.

Ma quelli che maggiormente si distinguono e parlano al cuore e lo fanno sentire e pregare sono i motetti di L. Tomadini giustamente chiamati il « Beato Angelico della Musica ».

La serena onda melodica basata su un accompagnamento severo, ma non pesa né artificioso dell'organo e delle migliori caratteristiche della musica Tomadina. In quei due motetti poi l'uno e l'altro sono fusi in modo mirabile.

La funzione devotissima venne chiusa dal canto:

« Cristo risuscito » melodia piena severità liturgica e di ottimo effetto quando è eseguita da un popolo che prega dinanzi a Gesù in Sacramento.

Anche quelli di Borgo Zorutti mantengono con onore le buone tradizioni della parrocchia di S. Martino.

La processione ebbe, oltre al numeroso intervento dei fedeli, la bandiera al suo passaggio fiori bandiere e drappi.

Anche a quelli di là dal ponte un plauso meritato.

TARCENTO

MIGLIORIE AL SERVIZIO AUTOMOBILISTICO TARCENTO-TRICESIMO. — La Ditta Cossa e C. che esecuta con tanta diligenza la linea auto-

mobilitica Tarcento-Tricesimo ha disposto che dal 1 luglio p. v. le vetture partenti rispettivamente da Tarcento alle ore 7,45, 12 e 18 e da Tricesimo alle ore 8,45, 1, e 19 seguano la linea di Villafredda Fraeleaco, seguendo la via della consueta di Collalto.

Tale disposizione, mentre dimostra la correttezza della Ditta, che si sa barea a maggior sacrificio pur mantenendo uguale la tariffa, riescirà di pieno soddisfazione agli abitanti dei piccoli centri che finora erano privi di tanto importante servizio.

Taccuino del Pubblico

Venerdì 20 Giugno 922
Leva il sole a ore 4,39 — Tramonto 19,47 — Leva la luna 10,39 — Tramonto 23,21.

SANTI E ONOMASTICI

(30 Giugno)
S. Adele abbadesa, figlia di Anonimo II, re d'Austria, morì l'anno 788 (1 luglio)
S. Teobaldo — S. Regina — San Basilio tololeo.

MERCATI

Venerdì 30: Longarone, Conegliano, S. Vito, Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Comune di Platischis

E' aperto concorso al posto Segretario. Stipendio L. 800 lorde con tutte le roviere — Documenti di rito — Seduta 26 Luglio 1922.
Il Sindaco: FILIPPETTO

CASA DI CURA
per malattie d'orecchio - naso - gola
Dott. GUIDO PARENTI
SPECIALISTA
UDINE - Via Cassignacco, 15 - UDINE

Il mancato omicidio di Entrampo causato da una secchia... contesa

Si è iniziato ieri il processo contro Foraboschi Caterina fu Simone, moglie di Zanier, nata ad Ovaro e residente nella frazione di Entrampo.

LA CAUSA

È la solita divisione di eredità che causò la scena violenta che si chiuse poi con lo sparare di alcuni colpi di rivoltella da parte della accusata contro il cognato Zanier Francesco.

Dopo la morte del vecchio Zanier, suocero della Foraboschi, che lasciò oltre a poche cose stabili anche alcuni mobili, tra la Foraboschi ed il cognato, avvennero continui litigi. L'ultimo, quello del 26 maggio 1921 ebbe origine da una contesa secchia piena di biada.

(Sembra proprio il fatto che diede motivo al Tassoni con la «secchia rapinata» di immortalare le gesta Bolognesi). Il Francesco Zanier pare avesse cominciato a percuotere laco gnata e in un'impeto di ire gettasse a terra la famosa secchia. Quello che avvenne in quel momento lo dicono più tardi nell'aula giudiziaria le parti contendenti.

L'IMPUTATA

È una piccola donna che veste decentemente, in costume carnico. Viene fatta uscire dalla gabbia e fatta sedere vicino al banco presidenziale.

Racconta con franchezza e con spigliato linguaggio le bizze di casa.

Ricorda come il cognato assente all'estero fosse tornato dopo molti anni in casa con le pretese di dividere quanto vi era.

Ricorda anche che dal cognato fu battuta più volte. Per causa del cognato fu cacciata da casa anche dal marito, poi più tardi in seguito a chiarimenti, tornò in casa. Il cognato non per questo cessò dal preseguitarla. Racconta fatti secondari che rilevano come fra le due parti vi fosse antico rancore. Il Zanier Luigi fratello del ferito fu condannato anche dal tribunale di Tolmezzo per minacce alla Foraboschi.

Finalmente, dopo un lungo racconto, viene al fatto principale. Si armò di rivoltella per difendersi in caso di assalto da parte dell'avversario. Nella stanza attendeva ad allevare l'armentata quando sopraggiunse lo Zanier. Vide il cognato aveva la mano in tasca e sapeva per slanciarsi contro di lei, allora sparò il colpo che ferì il cognato.

La donna chiude il suo dire con una franchezza che sembra veramente strana nella piccola montanara di Entrampo.

Finita la lunga deposizione dell'imputata il cancelliere signor Volpe legge le precedenti dichiarazioni, fatte al giudice istruttore.

IL COGNATO FRANCESCO ZANIER

La parte lesa Francesco Zanier di anni 36 è più breve non narra fatti di vecchie eredità e di vecchie contese sostiene però che la famosa secchia... (ne gioisce l'ombra lontana del Tassoni!) era di proprietà comune. Sostiene che la rivoltella l'aveva in precedenza il di lui fratello (che è il marito dell'imputata). Ammette il fatto che ogn forza tolse alla donna la secchia. Udì i colpi e se ne andò a casa o meglio nella cucina ivi fatta alla stalla. Fu lui che denunciò il fatto ai carabinieri.

Sostiene che il maresciallo gli sequestrò un coltello, ma egli non lo aveva in tasca nel momento del fatto.

Tra l'imputata ed il cognato ferito... avviene un vivo scambio di prove e con troppe prove circa l'asse paterno di eredità che consiste in una... mezza dozzina di encichiali... il pubblico ride e si domanda se meritava tanta «nouveté eclatante» l'eredità Zanier.

Emerge un odio accanito tra le parti che si contendono anche davanti ai giurati possedimenti e diritti che si palleggiano tra l'uno e l'altra le iniziative dei diversi. La donna ribatte con prestezza e con una «verve» spaventevolmente amministrate alle contestazioni del cognato e a quelle del pres. cav. Dolce. Il teste interrogato nega di aver battuta la cognata.

Trovino le prove, dice rispondendo al Presidente.

È logico, ripete l'avv. Dolce, che voi rispondiate con tono uguale alla imputata mandando a cercar le prove.

Legge quindi le lettere che l'interrogante scrisse dalla Svizzera e dalle quarantenni di un gretto egoismo che il pubblico ascolta, a volte ridendo, a volte sprimono in merito alle ingenti eredità di casa Zanier.

I TESTIMONI

GIUZZO ALESSANDRO è il maresciallo del RR. CC. comandante la stanza della donna, che procedette all'arresto dello Zanier, ripete la scena dello sparare che il lettore già conosce.

Al maresciallo è risultato che la donna fosse stata più volte bastonata. Ricorda anche che il Francesco dopo la morte del padre levò la piastra della

cucina economica dicendo che era sua.

— Ed il marito, interroga il Presidente?

— Il marito per la donna, risponde il teste, non è che un'ombra...
Avviene una breve discussione sulle capacità fisiche e morali del marito che lascia fare ogni cosa alla moglie. Il pubblico ride e gli scapoli non invidiano certe gioie coniugali.

Il maresciallo legge il suo verbale e da alcune spiegazioni ai giurati. L'udienza viene quindi sospesa ed inviata al pomeriggio.

Gli altri testimoni interrogati nel pomeriggio ripetono quanto è stata prima esposto dagli interessati in causa, cognati Zanier.

La Cimentini Lucia, alloggiò in casa sua la imputata quando questa dovette fuggire dalla casa maritale in seguito ai litigi continui che deliziavano la famiglia.

LA REQUISITORIA DEL P. M. E L'ARRINGA DIFENSIONALE

Il cav. Guidorizzi inizia, verso le 15, la requisitoria e sostiene per la Foraboschi l'intenzione di uccidere escludendo la legittima difesa che dice, non può assolutamente sussistere come, non può sussistere la provocazione grave che prospetterà ai giurati la difesa.

Ammetta la premeditazione di ferire, non uccidere, dice ma di ferire, quel pacifico cognato che oggi udito in causa e chiede ai giurati che affermino la premeditazione del ferimento ed emanino un verdetto di giustizia.

L'avv. Candussio sindacò Tolmezzo con una smagliante oratoria mette in evidenza i lunghi litigi che dal 1914 hanno deliziato la famiglia per merito dello Zanier Francesco che, dice si è ricordato di aver un padre soltanto nel 1914, quando scoppiata la guerra gli emigranti italiani, non potevano più restare in Germania.

Enumera ad una, ad una le vicende che hanno preceduta la scena del 3 maggio 1921, i lunghi patimenti a cui è stata soggetta dal 1924 in avanti.

Esclude con validi argomenti di causa la premeditazione da parte della donna.

L'imputata seduta nella gabbia guarda l'oratore della difesa con occhio commosso, appoggiando le mani al mento, guarda i testi ed il cognato che siedono tra il pubblico con evidente desiderio di udire dal Presidente la fine della lunga odissea di dolore che lo spirito famigliare che l'attaccamento alla sua povera e poca proprietà l'ha condotta davanti ai giurati.

L'avvocato si sofferma a far noto ai giurati che la donna non sparò per solo intento di ferire, ma con eccitamento e con evidente turbamento mentale sparò per difendersi, per difendere la sua piccola fibra, già soggetta purtroppo alle percosse continue dei cognati.

Suffragò la sua tesi con le testimonianze udite in causa e con le deposizioni del maresciallo dei RR. CC.

Chiude chiedendo ai giurati un verdetto di assoluzione.

Replica brevemente il P. M. per ribattere la tesi della difesa sostenendo così la colpeabilità della Foraboschi nel ferire e la premeditata intenzione.

Brevemente pure replica la difesa dopo di che l'aula viene fatta sgombrare ed i giurati votano i quesiti.

VERDETTO E SENTENZA

Verso le 16 il pubblico è riammesso nella sala ed il cancelliere Volpe legge il verdetto con la quale i giurati ritengono la Foraboschi colpevole di ferimento con arma da fuoco, ammisero le provocazioni semplici e le attenuanti di modo che il P. M. chiese la condanna dell'imputata a mesi 8 giorni 25.

Il Presidente legge più tardi la sentenza con cui la Foraboschi Caterina viene condannata alla reclusione per mesi 8, giorni 15 ed alle spese inerenti.

La donna che è in carcere da oltre un anno viene quindi rimessa in libertà.

Il processo di stamane

Oggi si inizia il processo contro: 1. Zanin Antonio di Eugenio di anni 22;

2. Ottogalli Angelo detto Pignat di Luigi di anni 23.

3. Zanin Giovanni di Eugenio di anni 17 — 4. Zanin Elia d'anni 28 — Zanin Luigi 20 — 6. Zanin Emilio anni 15 tutti di Biavuzzo di Codroipo, detenuti perché imputati.

ZANIN ANTONIO di omicidio a sensi dell'art. 364 c. p. per avere il 26-12-1920 in Biavuzzo di Codroipo, a fine di uccidere, mediante colpo di coltello al cuore, cagionata la morte di Chiarocotti Angelo.

ZANIN ANTONIO e OTTOGALLI A) di correati in mancato omicidio a senso degli articoli 63 e 364 c. p. per avere nelle identiche circostanze di tempo e luogo summenzionate, di correati fra loro, a fine di uccidere, inferto più colpi di coltello al petto di Bragagnolo Ange-

lo, senza cagionarne la morte per circostanze indipendenti della loro volontà, pur avendo compiuto tutto ciò che era necessario a tale effetto e cagionando invece ferite penetranti in cavità ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 25.

b) di porto abusivo di arma a sensi degli articoli 19-20 legge P. S. 23-12 del 1888 N. 5888 e legge 2-7-1908 N. 319 e correlative per avere nelle stesse circostanze di cui sopra, senza giustificato motivo, portato ciascuno fuori della propria abitazione ed appartenenza di essa un coltello.

Tutti meno il primo di complicità in omicidio a sensi degli articoli 64 n. 1, 3, 364 codice penale per avere concorso nell'omicidio del Chiarocotti Angelo col-l'incitare o rafforzare il Zanin Ant. la risoluzione di commetterlo e col facilitare l'esecuzione prestando assistenza prima e durante il fatto, partecipando alle minacce di morte ed alla aggressione della vittima.

Oggi vengono estratti i giurati che dovranno assistere ai processi sopraelencati.

UDINE

Concorsi a cattedre vacanti nelle Scuole Medie pareggiate e comunali della Provincia

Il R. Provveditore agli studi comunica:

Scuola tecnica pareggiata di Sacile: 1) Italiano — 2) Matematica — Scuola tecnica di Tolmezzo: Matematica. — Scuola tecnica comunale di S. Vito al Tagliamento: storia e geografia. — Scuola tecnica di Spilimbergo: 1) Italiano; 2) Storia e geografia; 3) matematica; 4) Francese; 5) Disegno.

Stipendi uguali a quelli delle scuole governative. Presentare domanda e documenti di rito entro il 31 luglio 1922 ai rispettivi municipi — Rivolgersi a questi per qualsiasi chiarimento.

Elenco delle Sedi degli esami di maturità per l'anno scolastico 1921-1922

1) Udine, sezione maschile — 2) Udine, sezione femminile — 3) Udine, corso di tirocinio annesso alla R. Scuola Normale — 4) Udine, collegio Ucellis — 5) Udine, Collegio Toppo Vasermann — 6) Pordenone — 7) Sacile — 8) Sacile, corso di tirocinio annesso alla R. Scuola normale — 9) Cividale — 10) Cividale, convitto nazionale — 11) S. Pietro al Natissone — 12) Tolmezzo — 13) Gemona — 14) Tarcento — 15) S. Daniele — 16) Codroipo — 17) Latisana — 18) S. Vito al Tagliamento — 19) Spilimbergo — 20) Maniago.

Cade dal treno in corsa

Ieri il ferroviere Bonavia Achille di anni 30 residente a Tarvisio, giunto col convoglio nei pressi della stazione di Udine, scivolava dal treno, ancora in corsa cadendo a terra lungo la scarpata. Riportò gravi ferite alla testa ed in varie parti del corpo giudicate guaribili in giorni 50 salvo complicazioni.

La festa di beneficenza al Ricreatorio F. U.

Indetta a vantaggio delle tre benemerite istituzioni cittadine: Rifugio Bambin Gesù, Scuole Professionali femminili e Unione Femminile Catt. Italiana (Sezione di Udine) si svolge ieri con concorso grandissimo di cittadini. Riuscitissimo il programma svolto dalle bambine del «Bambin Gesù» con cori, dialoghi, poesie, ecc. ed applaudita la conferenza tenuta dalla signorina Mander sul tema: La donna e la carità. La banda di Lavariano, diretta dal m. Baschi, che aveva tenuto concerto dalle 3,30 alle 5,30, suonò durante gli intermezzi del trattamento.

L'esito finanziario fu soddisfacente poiché s'incassarono circa 3000 lire dalle offerte d'ingresso che vanno ripartite in parti uguali tra le istituzioni soprannominate. I biglietti d'ingresso al trattamento davano diritto di partecipare al sorteggio di alcuni ricchi doni.

Diamo i numeri estratti ed il nome del vincitore:

1. dono: camera ammobbiliata matrimoniale completa: Sezione 4 - N. 818; signora Alfonsina Levi, Udine.

2. dono: Orologio d'oro — Serie 5 - N. 957 — Co: Salvo di Sbrugio, Udine.

3. dono — Catena d'oro con ciondolo — Serie 4 - N. 291 — Signorina presente.

4. dono: Catenella a maglia; serie 3 N. 110; Sig. Silvio Conti Via Gemona.

5. dono: Orologio a pendolo: serie 3 N. 490; signora Margherita Aleciati di Udine.

I doni 1. e 5. non ancora ritirati sono a disposizione dei fortunati vincitori.

VENTILATORI
Giannetto Penazzi
Premiato Stabilimento
Impianti Elettrici
Riva Castello n. 1 UDINE Telef. 121

Nuovo ruolo delle Assise

Finita la sessione di giugno che si protrasse sino ai 6 di luglio, al 19 del mese venturo avremo una nuova sessione di processi:

1. Linussi Francesco ed altri cinque, accusati dell'omicidio del canciaiuolo Tuzzi di S. Osvaldo.

2. Martinis Tristano, omicidio.

3. Morandini Lino da Nimis, omicidio con rapina. Il Morandini venne già condannato all'ergastolo in contumacia.

4. Bertossi Tarcisio ed altri due complici accusati di aver gettate bombe in una festa da Ballo a Poecenia.

5. Concina Celeste ed altri cinque imputati di aver gettato bombe contro la casa canonica di Avaglio (Carnia).

Oggi vengono estratti i giurati che dovranno assistere ai processi sopraelencati.

UDINE

Banda Cittadina

Programma che la banda cittadina eseguirà questa sera 30 Giugno 1922 dalle ore 21 alle ore 22,30 in Piazza Vitt.

Manuale:
1. Marcia Tamhauser, Wagner.
2. Andante e Minuetto, M. Mascagni.
3. Finale II «Polito», Donizetti.
4. Coro e scena Consacrazione «Aida» Verdi.
5. Poema Sinfonico «Finlandia», Sibelius.

Festa alla Casa secolare delle Zitelle Un oratorio di Gounod

Martedì alla casa secolare delle Zitelle di Via Zanon si svolse con solennità eccezionale la festa centenaria dei tre santi venerati in quella artistica chiesa: S. Ignazio di Lojola, S. Francesco Saverio e S. Francesco di Sales. Le Sacre funzioni, alle quali intervenne monsignor Arcivescovo, si svolsero col massimo decoro e con grande concorso di popolo. Ottima la musica eseguita e ascoltativissimo il panegirico recitato alla sera dal Padre Capuccino Gianfrancesco da Soave.

Non mancò anche l'omaggio dell'arte ai tre santi festeggiati; e questo venne tributato la sera con una accademia musicale letteraria in un salone interno della pia Casa coll'intervento dell'Arcivescovo e di tutta si può ben dirlo, l'aristocrazia colta udinese.

Venero recitate prose e poesie esaltanti le virtù dei tre santi festeggiati da alunne dell'Istituto, sempre meritatamente applaudite anche per l'arte di clamorosa perfetta con cui vennero dette. Ma il numero di maggior aspettativa fu la musica. Si trattava nientemeno che dell'esecuzione dell'Oratorio «La Redenzione», in tre parti, di Carlo Guccini e di un immo appositamente scritto, su parole di Mons. Ellero, dal maestro Placereani.

L'oratorio fu una novità per Udine. Quella musica, dominata da principio alla fine da un'onda di purissima melodia, che non si può dir teatrale, non si può neppure chiamar chiesastica, ma che nondimeno si rivela eminentemente religiosa, conquistò l'uditorio.

L'esecuzione data dalle alunne dell'Istituto, istruite dal maestro don Ubaldo Placereani che da oltre venti anni vi insegna la divina arte, non poteva essere migliore.

Fusione perfetta, espressione sentita, sono i pregi che accompagnarono da capo a fondo l'esecuzione. Anche i soli, nei quali si gareggiarono voci limpissime da far invidia alle migliori artiste vennero resi con arte mirabile che detotano quanto la musica sia curata in quell'Istituto che, se non erriamo, possiede prezioso cimelio, uno «Stradivarius» autentico.

L'accompagnamento venne reso con arte impeccabile su un piano dei più perfetti — non ricordiamo precisamente di quale marca — dal m. Placereani, che suonando, pure dresse il suo ben addomesticato coro.

Inutile dire degli applausi che susseguirono la fine di ogni singola parte del capolavoro.

L'anno poi — scritto per la circostanza dal maestro, e che noi chiameremo piccola cantata — ci sembrò non solo degno della fama dell'illustre concertadino, ma vorremmo dire ch'esso sia il capolavoro maturato, nel suo lungo, troppo lungo, silenzioso raccoglimento artistico.

Lo stile dell'anno è quello delle altre composizioni maggiori già note; ricorda sotto certi aspetti, quello del grande autore francese di cui venne dato poco prima l'oratorio: melodiosi ed aristocratici insieme.

Rilevammo fusi mirabilmente, pur rimanendo distinti, i sentimenti diversi espressi nelle strofe rievocanti le figure dei tre santi festeggiati. Magnificamente reso ci sembrò il punto in cui si accenna agli idoli che cadevano infranti sotto la virtù celeste del grande evangelizzatore Saverio e l'altro dove si accenna al raggio d'amore che fece piove-

re sul mondo l'anima del mitissimo Salsesio. Quest'ultimo brano fu anche applaudito durante l'esecuzione.

Il finale poi è grandioso, veramente tomadimiano, e chiude mirabilmente, in tonato ad un giusto senso di omogeneità il magnifico lavoro.

Il maestro fu festeggiatissimo. Gli intervenuti, dopo alcune parole di ringraziamento dette da una collegiale ed un discorso di S. Eec. l'Arcivescovo intonato alla circostanza, sfollarono commentando con parole entusiastiche l'eccezionale avvenimento artistico.

Ustionato

Il macchinista ferroviario signor Pietro Biribin di anni 26 ieri mentre stava chiudendo lo scappamento di un rubinetto, questo scoppiò lanciando uno spruzzo forte di vapore che investì il Biribin causandogli delle ustioni guaribili in 15 giorni.

Grave caduta

Il muratore Luigi Fasiolo di anni 49 ieri cadendo da una armatura riportava gravi fatture alla gamba destra al terzo radio.

Fu giudicato guaribile in 40 giorni.

Arresti per misure di Pubblica Sicurezza

Ieri dalla squadra degli agenti investigativi venivano arrestati per misure di pubblica sicurezza e perché sprovvisti di mezzi certi Davico Stefano fu Antonio nato a Novi Ligure nel 1896 e residente a Milano via Tondolo n. 92 e Cucei Carlo di Carlo di anni 22 da Trieste.

Il senatore Morpurgo

È stato eletto nell'ufficio Centrale del Senato per riferire sui seguenti disegni di legge:

1) che concerne il pagamento delle indennità per risarcimenti dei danni di guerra, per i quali il Ministero del Tesoro mette a disposizione degli Intendenti di Finanza i fondi necessari, con facoltà di eccedere non oltre un milione, il limite di somma stabilito dall'art. 50 del testo unico della legge 17 febbraio 1884 per le emissioni dei relativi mandati;

2) che dispone l'invio in missione di personali di ruolo presso le Intend. di Finanza, le Agenzie per le Imposte dirette e gli Uffici Tecnici di Finanza e del Catasto nelle terre liberate, per il disimpegno dei servizi inerenti alle operazioni di accertamenti e liquidazione dei danni di guerra e determina le indennità al personale medesimo;

3) che reca provvedimenti per la linea navigabile di 2.a classe sul Sile tra Treviso e Masier.

ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola, ogni altro avviso cent. 10 — Commerciali Ass. 15, Minimo 10 alla parola.

Domande d'impiego

CONTABILE libero alcune ore giornaliere assumerebbe tenuta libri. Scrivere Cassetta 1253 Unione Pubblicità, Udine.

Commerciali

IMPASTATRICE meccanica da pane brevetto Pensotti in ottimo stato funzionante con energia idraulica ed elettrica, nonché motore elettrico nuovo H. P. 2 e mezzo-4 K. W. - 3volts - 750 giri 1260 frequenza 42 periodi vendonsi anche separatamente dal Comune di Ampezzo (Udine).

Abbonatevi e fate abbonati

Oggi alle ore 18, dopo una vita di lavoro e di amore per la famiglia, dopo lunga e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, rendeva la sua grande anima a Dio

GAUDIO LUIGI

DI ANNI 65

La moglie Serafina Cavallero, i figli Bice col marito Cesare Cavallero, Ottavio colla moglie Michielli, Massimo colla moglie Maria Nazzi, Achille, Letizia col marito Gaspare Cavallero, geom. Aldo con la moglie Amalia Mungai, i fratelli, le sorelle, i nipoti e parenti tutti partecipano con l'animo straziato l'irreparabile perdita.

Udine, 28 Giugno 1922.

I funerali seguiranno venerdì 30 corrente alle ore 17, partendo dall'abitazione in via Praechiuso N. 32.

MODE CONFEZIONI

LA DITTA IDA PASQUOTI F.

si è trasferita nei nuovi locali in V.abile, sebbene una data sia stata ancora fissata, Enciclopedia del Papa veda la no 15 del venturo agosto, festinazione.

Nuova Cappelleria Bertoglio Maria

UDINE - Via Mercat. 11 - UDINE

Grande assortimento di cappelli di paglia da uomo, ragazzo e signorina. Berrette per l'estate.

U. Cooperativa Udinese di Consumo

(Bianca) Locali ex Torre di Londra Via Mercatovecchio, 10

Listino prezzi del mese di Giugno

Pasta Napoli 1.a Qualità	al Kg.	2,70
Pasta Napoli 2.a	»	2,50
» Bologna	»	2,50
» Comune	»	2,40
Riso brillato	»	2,00
» camolino	»	1,90
Olio d'Oliva	al Litro	8,00
» Winter extra	»	6,20
» Winter finissimo	»	6,00
» da tavola	»	5,90
Caffè S. Domingo	al Kg.	18,50
» Megorogype	»	18,75
Santos Superiore	»	18,40
» Santos fino	»	17,50

FORMAGGI

Grasso di Monte	al Kg.	10,50
Emmenthal 1.a Qualità	»	11,00
Provolone	»	15,00
Romano	»	17,00
Parmigiano	»	28,00
Burro da tavola	»	16,00

CARNE SUINA

Lardo	al Kg.	7,80
Pancetta	»	7,80
Prosciutto	all'ett.	2,40
Mortadella	»	1,20
Salame	»	1,75
Cotechini	»	0,90
Vini chianti finissimi al fiasco	4,70	

E tanti altri articoli non distinti, prezzi da non temere concorrenza.

FRIGORIFERO DEL FRIULI Fabbrica ghiaccio cristallino

Affittanza celle per la conservazione di qualunque genere alimentare

Vendita ghiaccio in Città presso la Macelleria Del Negro (Palazzo del Monte)

BRANCA MILANO

specialità: FERNET-BRANCA

Aperitivo Digestivo

VERMOUTH AMERICANO VINO CHINATO BITTER

Crème e Liquori Sciropi e Conserve

Abbonatevi e fate abbonati

Lagni del pubblico

Riceviamo: Il sottoscritto mentre stava stasera ascoltando pacificamente un po' di musica presso il caffè all'Antico Romano, venne provocato con parole imitanti il suo dialetto — egli è siciliano — da un gruppo di persone che portavano il distintivo fascista, avanzandosi a quella volta.

L'incidente non prese una piega di-

sgustosa e per la prudenza del sottoscritto e per l'intermissione di un membro del Consiglio Direttivo dei Combattenti nonché di due sottufficiali delle R. Guardie.

Da autentico ex combattente e non iscritto a nessun partito politico, protesta contro questo sistema di molestare persone impuere che null'altro desiderano se non di essere lasciate in pace.

Uline, 29 Giugno.

Gioacchino Busceni.

La guerra tra le truppe regolari e le forze insurrezionali irlandesi

Gli irregolari hanno la peggio

LONDRA, 28. L'«Evening Standard» pubblica il seguente telegramma da Dublino:

Le truppe dello stato libero hanno stamane alle 4 iniziato l'attacco contro Courts quartiere generale delle truppe irregolari e contro un altro edificio pure da loro occupato. Gli irregolari hanno rifiutato di capitolare ed hanno risposto vigorosamente al fuoco aperto contro essi impegnando morti da trincea e mitragliatrici. Il tetto di rame di Courts è sprofondato. Gli irregolari continuano a resistere sebbene sembra che abbiano subito gravi perdite. Non è ancora noto il numero dei morti e dei feriti.

LONDRA, 29. (Camera dei comuni). In risposta ad una interrogazione circa i fatti e gli avvenimenti di Dublino Lord Churchill dice che stamane all'alba le truppe del governo provvisorio hanno attaccato le bande degli insorti occupanti il palazzo di giustizia. Questa decisione è stata prova dalle nuove misure aggressive del capo dei ribelli che hanno raggiunto il punto culminante col rapimento di uno dei principali ufficiali superiori del governo irlandese. Il governo provvisorio ha rifiutato l'assistenza delle forze imperiali, salvo un riguardo per l'equipaggiamento.

I ribelli scarseggiano di munizioni

DUBLINO, 29. — I membri dell'esercito repubblicano che non erano in servizio nella giornata sono stati chiamati sotto le armi. Dappertutto si vedevano uomini lasciare le loro occupazioni per accorrere a raggiungere le rispettive compagnie. Più tardi una serie di attacchi venne iniziata contro le truppe del governo provvisorio e successivamente le fucilate echeggiavano nella maggior parte della città.

L'assedio della «Four Courts» conti-

nuava iersera alle otto con crescente vigore. Gli assediati facevano uso di morti da trincea coi quali avevano fatte parecchie breccie nei muri. Il fuoco degli assediati non si udiva che ad intermittenze, ciò che fece supporre che non avessero più che poche munizioni.

Navi americane a proteggere i cristiani

ATENE, 29. — E' partita per i Dardanelli una divisione navale americana diretta a Costantinopoli per proteggere le popolazioni cristiane.

La denuncia del patrimonio prorogata ancora di un mese

ROMA, 29. — Il ministero delle finanze in vista delle insistenti domande pervenutegli da più parti perchè sia agevolata la presentazione delle dichiarazioni agli effetti della imposta sul patrimonio ha dato istruzioni agli uffici dipendenti affinché considerino come tutte tempestive le denunce che vengano presentate entro il 31 luglio p. v. Nel portare ciò a conoscenza del pubblico il ministero avverte di avere disposto che a partire dalla data predetta gli uffici finanziari procedano senz'altro all'accertamento d'ufficio della penalità nei confronti di coloro che non avranno fatto la denuncia.

ALL'AJA

I debiti russi distinti in categorie

L'AJA, 29. — Si è riunita la sotto-commissione dei debiti con la partecipazione della commissione russa. Il presidente Alphand ha aperto la seduta ricordando il discorso fatto ieri dal barone Romano Avezana ed affermando il convincimento che, si possa arrivare a conclusioni pratiche. Vennero richiesti alla commissione russa i dati relativi alla situazione finanziaria spe-

ce per quanto riguarda il bilancio dello stato al fine di costituire una base di fatto ai lavori della commissione.

In seguito alla discussione avvenuta posteriormente circa i lavori compiuti a Genova, fu convenuto di tenerli presenti per il proseguimento dei lavori dell'AJA. Vennero determinate le diverse categorie di debiti che entrano nella competenza della sotto-commissione:

1. Titoli emessi dal governo russo;
2. i titoli emessi dalle autorità locali, ferrovie e imprese di pubblica utilità garantiti dal governo russo;
3. I titoli come sopra ma non garantiti dal governo russo;
4. I buoni del tesoro russo;
5. Altri debiti pubblici rappresentati da titoli, da crediti fondiari e dalle banche dei contadini.

Venne deciso a richiesta della rappresentanza comunicata in via provvisoria i dati relativi ai rispettivi crediti. La delegazione russa presentò un questionario da inviarsi ai portatori di titoli russi per le debite denunce e venne rimesso l'esame di detto questionario ad una successiva seduta.

Inquietante fenomeno

Un fenomeno inquietante ci presentano i cambi in questo inizio estivo. Raffrontando l'attuale valutazione della lira italiana con la fine giugno del '21, del '20 e del '19 si nota un inasprimento inspiegabile. Siamo nell'epoca dell'espansione della seta greggia e — come negli altri anni del dopo guerra — la grande ricerca di divisa italiana dovrebbe farla rivalutare. Se il dollaro batte ora poco sotto le 22 lire, a quale vergognosa altezza dovrebbe ascendere nel novembre-dicembre assieme alle altre divise estere che rispetto alla nostra lira sono salite con più o meno esatta proporzione?

Una nota officiosa smentiva l'altro giorno la voce corsa che il Tesoro o la Banca d'Italia facessero in questo periodo delle speculazioni sui cambi. La voce era stata certo originata dal tentativo di spiegare l'inasprimento cui manca la giustificazione di un eccesso nuovo nella circolazione cartacea. Vi inaffirmano forse le speculazioni private, l'esperienza degli anni precedenti insegnerebbero infatti, a comprare in questa stagione divisa estera per rivenderla in inverno. Nel 1920 si vide raddoppiare la valutazione del dollaro. Ma le speculazioni private non possono esercitarsi su scala così larga da spiegare come il dollaro, che nel '20 in giugno era circa a 14, nel '21 a 17, ora si avvicina a 22.

Io penso che un'influenza capitale nel

deprezzamento della nostra moneta eserciti una notizia finanziaria poco lieta, e cioè il «deficit» del bilancio che spero nelle ridotte proporzioni di circa tre miliardi, pare si aggiri invece dai cinque ai sette.

Il «deficit» toglie la fiducia e la circolazione cartacea è, viceversa, eminentemente fiduciaria.

La conclusione di queste brevi note è banale: il pareggio è e sarà sempre il massimo problema economico finanziario.

A. OSTUZZI.

Notizie in breve

— Il Principe Ereditario è giunto a Fabriano proveniente da Recanati, ospite dell'on. Miliani. Ha visitato le celebri cartiere ed ha presenziato alla posa della prima pietra della casa industriale. La sera partecipò ad un banchetto ed assisté alla rappresentazione della Carmen.

— L'ultimo superstite della scuola Mercadante, il M. o Bernardino Venturino, si è speso centenario a Roma.

— I Sovieti russi hanno ratificato il trattato commerciale concluso recentemente tra la Russia e la repubblica slovacca.

— Il Re ieri mattina si è recato a Villa Medici ad inaugurare la mostra annuale delle opere eseguite dai pensionati dall'Accademia di Francia.

* Il deficit del bilancio francese del 1923 sarebbe di tre miliardi e 400 milioni. Il relatore Bokanowsky propone per sopprimerlo una riduzione delle spese di un miliardo e 400 milioni e un aumento delle entrate di due miliardi. Le economie saranno realizzate.

Attilio Ostuzzi, Direttore Responsabile

Framvie

VILLASANTINA - COMEGLIANS

Villasantina p. 8.55 — 14* — 18.30*

— 19.35** 22.30***

Ovaro 9.48 — 14.53* — 19.23* —

20.48** — 23.23***

Comeglians a. 10,5 — 15,10* — 19,40*

— 21,5** — 23,40***

(*) Non si effettua nei giorni festivi

(**) Solo nei giorni festivi

(***) La vigilia dei festivi

COMEGLIANS - VILLASANTINA

Comeglians p. 4.45 — 7.40* — 15.55*

— 18.30**

Ovaro 5.7 — 8.2* — 16.17* — 18.52**

Villasantina a. 5.50 — 8.45* — 17* —

19.35**

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10

11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 —

15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 —

19.25 — 20.5.

Partenze da Tricesimo: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35.

PALUZZA - TOLMEZZO

Paluzza p. 5* — 6.30 — 10 — 16.30.

Tolmezzo a. 6.5* — 7.35 — 11.5 — 17.35.

TOLMEZZO PALUZZA

Tolmezzo p. 8.20 — 12 — 18.30 —

21.50**.

Paluzza a. 9.35 — 13.15 — 19.45 —

23.5**.

(*) Lunedì, Giovedì e Sabato.

(**) Solo il sabato.

PER LA SPIAGGIA DI LIGNANO

Autovettura da S. Giorgio a Marano

ore 7.30 — ore 13.

Autovettura da Marano a S. Giorgio

ore 12.30 — 17.30.

Motoscafo da Marano a Lignano ore

— ore 13.30.

Motoscafo da Lignano a Marano ore

12 — ore 17.

Motoscafo da Marano a Lignano ore

19. solo il sabato, in coincidenza con

l'auto-corriera Udine-Marano.

DA PRECENICO

Vaporino capace di 250 persone.

Part. da Precenico per Lignano ore

» da Dignano p. Precenico ore

19.10 n. in coincidenza coll'auto corriera la

tisana-Udine.

SPLENDIDI

MOBILI

DELLE PRIMARIE FABBRICHE ITALIANE

si vendono a prezzi ridottissimi dalla ditta

G. FILIPPONI

UDINE - VIA PREFETTURA 6 - UDINE

Grandioso assortimento Anticamera - Camere da letto - Sale da pranzo - Studi

Specialità mobili da UFFICIO

OTTOMANE MECCANICHE DA L. 250 IN PIU'

LE INSERZIONI

ne il Friuli, La Patria del Friuli, Bandiera Bianca, La Gazzetta di Venezia, Il Gazzettino di Venezia, Il Resto del Carlino, Il Secolo, La Stampa, ecc. ecc. e per gli altri giornali d'Italia si ricevono presso

L'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA

Udine - Filiale in Via Manin N. 8.